

BASSO VERONESE

Via Alessandro Benedetti, 4 - Legnago | Telefono 0442.20600 Fax 0442.27609
legnago@arena.it

LEGNAGO. Mirko Bersani è deceduto in ospedale a distanza di tre ore e mezza dal terribile impatto all'uscita di San Pietro

Si schianta in auto sulla «434» Muore un marittimo di 26 anni

La macchina del giovane è finita contro il guard rail dello svincolo I funerali martedì a Terranegra nel giorno del suo compleanno

Stefano Nicoli

Sbanda con l'auto sulla Transpolsana, finisce contro il guard rail che si infila nell'abitacolo e muore in ospedale a distanza di tre ore dal terribile impatto in cui ha riportato gravissime lesioni. Non ce l'ha fatta Mirko Bersani, l'operaio 26enne di Legnago che l'altra sera si è schiantato, al volante della Kia Picanto presa in prestito poco prima dalla madre, contro la barriera posta allo svincolo di San Pietro della Transpolsana. Il giovane, che era rientrato a casa in mattinata da Genova dopo un periodo di lavoro sulle navi, ha cessato infatti di vivere a mezzanotte e mezza al «Mater salutus» dove era giunto in condizioni disperate.

E così un'altra croce si è piantata sull'asfalto della statale «434», già teatro di numerosi incidenti mortali. E

un'altra famiglia è piombata nel lutto per la morte di un figlio con tutto l'avvenire davanti, con cui si apprestava tra l'altro a festeggiare martedì prossimo il suo ventisettesimo compleanno. Ma, in questo caso, a gettare nel dolore papà Paolo, mamma Katia, la sorella Silvia e le nonne Maria e Fernanda è stata una fuoriuscita autonoma, circondata ancora da alcuni punti interrogativi, che non ha dato scampo al povero ragazzo. A tradirlo è stato forse un attimo di distrazione, che gli ha impedito di scorgere per tempo l'uscita giusta da imboccare per raggiungere l'abitazione paterna a Terranegra dove risiedeva quando era in città. Oppure un malore o un guasto meccanico. Tutte cause che, unitamente alla velocità, sono ora al vaglio dei carabinieri del Nucleo operativo e Radiomobile di Legnago, giunti immediatamente sul posto con il personale dei 118



Mirko Bersani



L'auto su cui viaggiava il 26enne durante l'impatto sulla «434» DIENNE

e i vigili del fuoco della vicina caserma. L'unica certezza, al momento, è quella di un destino crudele, che ha stroncato un ragazzo nel fiore degli anni in una tiepida serata di inizio primavera.

Erano le 21 quando Bersani stava viaggiando da solo sulla corsia Verona-Rovigo della superstrada che taglia in due la Bassa. Improvvisamente, giunto allo svincolo per Cerea-Mantova, ha perso il controllo dell'utilitaria che ha centrato in pieno il cono in metallo che delimita l'uscita dalla carreggiata andando ad incastrarsi nella barriera. Un urto talmente violento

che un pezzo di guard rail ha invaso l'abitacolo riducendo la parte anteriore della macchina ad un groviglio di lamiera. Tanto che i soccorritori hanno avuto il loro bel da fare per estrarre il corpo di Mirko, che è stato intubato e trasferito al Pronto soccorso di Legnago. Purtroppo, malgrado i disperati tentativi dei medici di salvargli la vita, l'operaio marittimo è deceduto di lì a poco. Ed è iniziata una notte di lacrime ed angoscia per i suoi cari profondati in un incubo proseguito ieri mattina davanti alle cellule mortuarie del «Mater salutus» dove è stata effettuata

l'ispezione cadaverica su disposizione del magistrato di turno, Maria Beatrice Zanotti. Nel pomeriggio è arrivato poi il nulla osta e la famiglia ha potuto così fissare i funerali di Mirko, che non vedeva l'ora di riabbracciare i suoi affetti dopo tre mesi di lavoro trascorsi in mare. E la scelta di papà Paolo e mamma Katia è caduta su una data speciale, che doveva essere una grande festa a casa Bersani: il giorno del compleanno del loro amato figliolo, che sarà salutato martedì prossimo, alle 10, nella chiesa di Terranegra. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo del padre e degli amici

«Era rientrato a sorpresa dopo tre mesi sulle navi»

«Mirko voleva farci una sorpresa: tornare a casa per festeggiare i suoi 27 anni prima di ripartire per un nuovo viaggio in mare». Paolo Bersani, padre del giovane di Terranegra morto l'altra sera dopo un incidente sulla Transpolsana, è straziato dal dolore per la perdita del figlio. Il 26enne, che viveva nella frazione con il padre e la nonna paterna Maria, da tre mesi aveva trovato lavoro come scaricatore di merci su navi che facevano scalo al porto di Genova. «Mio figlio era partito il 28 dicembre», riferisce il papà, «e C'eravamo sentiti l'ultima volta, attraverso un messaggio telefonico, giovedì sera: aveva detto di trovarsi in Egitto mentre era già in procinto di tornare a casa ma voleva farci un'improvvisata». La notizia della scomparsa del primogenito è piombata perciò sulla famiglia Bersani come un fulmine a ciel sereno. «Mirko», prosegue il padre, «il prossimo 28 marzo avrebbe festeggiato con noi il suo compleanno prima di ripartire, dopo una decina di giorni, per un nuovo viaggio in mare. E forse avrebbe colto l'occasione per presentarci la sua ragazza, che aveva conosciuto proprio a Genova». Il 26enne, nato e cresciuto a Terranegra, dove ha frequentato sia l'asilo che le

scuole elementari, aveva deciso di andare a lavorare al lavoro dopo studiato per pochi anni all'Istituto per geometri e all'Enaip di Porto. «Dopo aver lavorato per un periodo come pittore di interni per un'azienda di San Pietro», riferisce papà Paolo, «Mirko era riuscito ad imbarcarsi a gennaio sulle navi, con cui aveva finora fatto la spola tra l'Italia, Spagna, Marocco, Algeria ed Egitto. Nonostante il sacrificio di rimanere lontano da Legnago per molte settimane di fila, mio figlio era soddisfatto della sua professione, visto che gli avevano fatto un contratto per un anno». Prima di scegliere la via del mare, Bersani aveva anche consegnato pizze a domicilio a Legnago. «E' sempre stato un grande lavoratore», conclude il padre, «ed il mio rammarico è non averlo potuto vedere per l'ultima volta». La scomparsa di Mirko, che oltre al padre lascia la mamma Katia e la sorella Silvia di 18 anni, ha gettato nello sconforto l'intera comunità di Terranegra. Tanto che i coetanei del 26enne si stanno organizzando per ricordarlo in maniera speciale durante il suo funerale. «Da adolescente», ricorda l'amico d'infanzia Fabio Bellini, «Mirko amava il calcio. Abbiamo disputato tante partite nel campo parrocchiale». «Mirko», aggiunge Mattia Lanza, «era un abile difensore, abbiamo giocato assieme nel settore giovanile del Terranegra». F.T.

LEGNAGO. Giornata in un agriturismo per gli alunni del «Silva-Ricci»

Un menù a «km zero» cucinato dagli studenti

I ragazzi hanno preparato pani, pizze, dolci e succhi

Elisabetta Papa

Un'intera giornata «a chilometri zero». E quanto hanno potuto sperimentare sul «campo», realizzando con le proprie mani pani, grissini, pizze, torte salate, crostate e succhi di pera e mela - tutti rigorosamente artigianali grazie all'utilizzo di materie prime prodotte in loco - i 25 allievi della classe quarta dell'indirizzo di Biotecnologie sanitarie dell'Is «Silva-Ricci» di Porto. I quali sono stati protagonisti, all'agriturismo «Tre Rondini» di Vigo, della tappa conclusiva di «Siamo ciò che mangiamo»: un percorso, ideato nell'ambito del progetto regionale «Green Tour, Verde in Movimento» a cui l'Istituto ha aderito come partner.

Coordinato da Mariano Tagetti, docente di Igiene ed Anatomia, con la collaborazione di Antonio Gentile, docente di laboratorio per lo stesso settore, il progetto ha avuto un primo svolgimento in classe, seguito da due incontri con esperti del Sian dell'Usls 9 Scaligera, che hanno illustrato ai ragazzi i principi di una corretta alimentazione. Infine, gli studenti hanno raggiunto l'agriturismo



Gli studenti del «Silva-Ricci» con la chef dell'agriturismo DIENNEFOTO

simo di Antonio Menghini dove, affiancati dall'agrichef Cinzia Beozzo e coordinati dal professor Tagetti e da Vanna Codelutti, docente di Chimica organica, hanno preparato una serie di alimenti a Km zero. «Sperimentando in diretta», sottolinea Tagetti, «sia come vanno scelti i prodotti alimentari da consumare a tavola, sia quali siano le differenze organolettiche e nutrizionali tra gli alimenti industriali e artigianali».

I 25 allievi, utilizzando un impasto con lievito madre precedentemente preparato dall'agrichef, si sono messi al lavoro realizzando soprattutto panificati, mentre nel pomeriggio, dopo una visita al

la fattoria didattica dove si sono procurati le materie prime per addobbi «green», hanno preparato le tavole dedicate a ciascuna di esse un tema: dalla verdura alla frutta, dagli insaccati al pane. «Una bella esperienza», raccontano entusiasti Silvia, Noemi e Mattia, «che ci ha dato modo di acquisire competenze pratiche, di rapportarci in modo diverso con i docenti e di fare davvero gruppo tra compagni». La giornata si è conclusa con un buffet in cui i ragazzi hanno illustrato ai genitori, al dirigente scolastico Antonio Marchiori e ai referenti del Green Tour e dell'Usls 9 le caratteristiche dei prodotti proposti. •

LEGNAGO. Il corteo mascherato parte da Porto

Sfila il carnevale di mezza Quaresima col Papà del gnoco

Fino alle 20 circolazione e sosta vietate in alcune strade del centro

Torna a Legnago, ancora più ricco di proposte, il tradizionale «Carnevale di mezza Quaresima». La manifestazione, arrivata alla novantacinquesima edizione, avrà luogo oggi, dalle 14, tra Porto e il capoluogo. L'organizzazione è curata dalla nuova Pro loco con il sostegno del Comune, di Cassa Padana, main sponsor dell'evento e de «Lisola che non c'era», parco giochi al chiuso. La sfilata di 12 carri allegorici, in arrivo da tutta la provincia, avrà inizio da via Scarsellini e da via Ca' Mula, nel quartiere di sinistra Adige. Il corteo, al quale si uniranno due gruppi mascherati, sarà accompagnato dagli Sbandieratori di Megliadino (Padova), dal Corpo bandistico Antonio Salieri e dalle ballerine di una scuola di danza del ventre di Legnago.

Protagonisti della manifestazione saranno il Papà del Gnoco di Verona con tutta la sua corte e il Conte del Torrione, nuova maschera del carnevale cittadino. La sfilata proseguirà poi su ponte Principe Umberto per raggiungere Largo Venezia, piazza della Libertà, via della Repubblica,



Il «Papà del gnoco»

via Primo Maggio, via Frattini, via Matteotti, via Disciplina, via Cavour, via Roma e via Marsala, con ritorno vicino al Duomo. Ad accompagnare l'evento sarà radio Res. La manifestazione terminerà alle 18.30 con un omaggio a tutti i bimbi in maschera. Per l'occasione, il comandante della polizia locale, Luigi De Ciucecchi, ha firmato un'ordinanza che limita la circolazione per tutelare la sicurezza. Dalle 10.30 alle 20, la circolazione e la sosta saranno sospese in piazza della Libertà, dall'incrocio con via Marsala a quello con via della Repubblica, oltre che in via XX Settembre, da via Roma a via Matteotti. • E.P.

LEGNAGO

Guarignon riformato nel Consiglio degli psicologi

Fino alle 20 circolazione e sosta vietate in alcune strade del centro

Uno psicologo di Legnago nel Consiglio dell'Enpap. Emiliano Guarignon, 38enne libero professionista con studio in città, già vicerettore dell'Università del tempo libero, è stato riconfermato nel Consiglio di indirizzo generale (Cig) dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli psicologi. Guarignon, che è coordinatore regionale di AltraPsicologia, associazione nazionale di categoria che rappresenta alcune migliaia di psicologi iscritti all'Ordine, è stato eletto nell'organo di indirizzo, composto da 50 consiglieri, assieme ad altri due veneti, Luca Pezzullo di Padova e Fortunata Pizzoferrato di Treviso.

«Sono orgoglioso», confida Guarignon, «di far parte di questo gruppo e di aver contribuito a creare un modello di trasparenza, nella gestione del nostro ente, preso ad esempio a livello europeo dalle altre case previdenziali per quanto riguarda gli investimenti. Ci attendono altri quattro anni in cui non mancheranno di certo l'impegno, le idee e la voglia di continuare a migliorare i servizi che l'Istituto può offrire ai suoi iscritti, come il Pacchetto Maternità». AltraPsicologia, oltre a riconfermare i quattro membri uscenti, ha anche conquistato, con 32 eletti, la maggioranza assoluta. • F.T.

LEGNAGO

Il «Salieri» apre le porte alle scuole e ai cittadini

Fino alle 20 circolazione e sosta vietate in alcune strade del centro

In occasione della Giornata mondiale del teatro, istituita il 27 marzo 1961 a Vienna durante il Nono Congresso mondiale dell'Istituto Internazionale del Teatro, il Salieri ha deciso di aprire le porte ai cittadini proponendo loro diverse iniziative. L'idea, realizzata grazie alla collaborazione tra Fondazione culturale Antonio Salieri, Comune ed associazione Orizzonti Teatrali-Cantiere delle Arti, è quella di offrire la possibilità a tutti di poter scoprire un luogo speciale e spesso sconosciuto. Per questo, domani per l'intera giornata, il teatro rimarrà aperto per visite guidate gratuite durante le quali si potranno individuare anche i suoi angoli più nascosti, come ad esempio il «dietro le quinte». Oppure calpestare, in via del tutto eccezionale, il palcoscenico, conoscere le persone che ci lavorano, e perfino assistere a brevi spettacoli di spettacoli per toccare con mano come gli attori provino una parte sotto la direzione del regista.

La mattina le visite saranno riservate alle scuole, mentre nel pomeriggio, su prenotazione, potranno partecipare all'iniziativa singoli, famiglie o gruppi organizzati. Le visite si svolgeranno in tre turni: alle 15, alle 16.15 e alle 17.30. Per prenotarsi occorre chiamare allo 0442. 25.477. • E.P.